

LIBERA IL LAVORO

CON

**TUTTA
UN'ALTRA
ITALIA**

REFERENDUM POPOLARI PER IL LAVORO 2017

promossi dalla **CGIL**

2 SÌ per rimettere il lavoro al centro dell'agenda politica.

Con i due quesiti referendari, su voucher e responsabilità solidale negli appalti, la Cgil testa la capacità della politica di ascoltare e di annullare la distanza che la separa da chi rappresenta lavoratori e cittadini.

2 SÌ per ridare dignità al lavoro e per dare diritti ai giovani.

Lo Spi in campo in questa nuova prova di alleanza intergenerazionale

Landini a pagina 4 e 5

Le sfide del 2017: lavoro e diritti

di Pietro Albergoni – Segretario generale Spi Monza e Brianza

Il 2016 ha determinato una svolta su molti temi: pensioni, sanità, povertà, immigrazione, lavoro, contratti. E ora necessario, pur in un

quadro politico mutato dal risultato sul referendum costituzionale, operare per consolidare i risultati e affrontare le difficoltà che vi-

vono i pensionati, i lavoratori e i giovani.

La prima emergenza è il lavoro, soprattutto per i giovani e per i tanti disoccupati che non lo trovano. Occorre, pertanto, garantire scelte differenti per l'industria, i servizi sociali e sanitari, la scuola, la ricerca, le infrastrutture e l'ambiente. Si tratta di superare la precarietà, l'incertezza nel lavoro per garantire un nuovo, omogeneo e corretto quadro di diritti nel lavoro. I referendum promossi dalla Cgil per l'abolizione dei voucher e la solidarietà nella catena degli appalti, rappresentano una eccezionale occasione per affrontare questo tema. Ridare centralità al diritto al lavoro, a un reddito dignitoso, a diritti e tutele uguali per tutti rappresenta il senso della sfida referendaria della Cgil.

Vi è poi il tema delle disuguaglianze sociali, economiche, culturali e territoria-

li. Il contrasto alla povertà, il sostegno alle persone non autosufficienti con nuovi servizi e un differente ruolo della sanità e dell'assistenza, richiedono il rafforzamento dei modelli partecipativi e delle reti territoriali. L'ingiustizia va affrontata ripristinando l'effettiva uguaglianza delle opportunità e realizzando, attraverso una profonda riforma fiscale, una reale redistribuzione della ricchezza.

La Brianza sta vivendo una significativa crisi di identità. È ragionevole cercare di definire le risposte alle complesse necessità territoriali attraverso il confronto tra i soggetti politici ed istituzionali con le parti sociali. Il governo di un territorio così ricco e fecondo richiede l'impegno di tutti. Particolarmente critiche è la situazione del trasporto pubblico e la riorganizzazione dei servizi socio sanitari.

(Continua a pagina 8)

Beretta in segreteria

Il saluto a "Pedro"

Dopo otto anni, Giuseppe Pedro Pedrazzini ha concluso il suo mandato nella segreteria provinciale dello Spi. Sono stati anni importanti per la Cgil e per il nostro territorio. Ha garantito, in qualità di segretario organizzativo, un effettivo raccordo tra gli impegni generali di rappresentanza e di tutela dei pensionati e le necessità, le difficoltà che ogni nostra sede poteva vivere. Il raccordo con il sistema dei servizi, il Patronato e il servizio fiscale, è stato gestito con coerenza, divenendo sempre più efficace. L'unità dello Spi e della Cgil hanno rappresentato un vincolo permanente che ha consentito di realizzare importanti risultati. L'acquisto e la ristrutturazione delle sedi di Desio e Vimercate sono frutto del suo impegno e di un importante lavoro collettivo. La trasparenza e la parsimonia nell'uso delle risorse economiche e il rispetto delle regole hanno caratterizzato la sua attività. In sostituzione di Pedrazzini, il 19 dicembre l'assemblea generale dello Spi Brianza ha eletto Ambrogio Beretta. A lui, e agli altri componenti della segreteria, facciamo gli auguri di buon lavoro. ■

Numero 1
Febbraio 2017

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Cos'è lo Spid?

A pagina 2

Le lunghe liste d'attesa

A pagina 2

Un altro importante risultato della nostra negoziazione

A pagina 3

Quello che gli iscritti SPI sanno e... i non iscritti dovrebbero sapere

A pagina 3

Le pensioni nel 2017

A pagina 6

Le priorità dell'osservatorio anziani

A pagina 7

Che ne sarà delle Province?

A pagina 8

Il vademecum della non autosufficienza

A pagina 8

Spi Cgil Monza
via Premuda, 17
Tel. 039.2731132
spibrianza@cgil.lombardia.it
www.cgilbrianza.it/spi

Sportello Inca

Che cos'è lo Spid

a cura di Davide Carlo Cappelletti

Oggi parliamo di Spid (Sistema pubblico di identità digitale) che permetterà di accedere a tutti i servizi online della pubblica amministrazione con un'unica identità digitale utilizzabile da computer, tablet e smartphone.

Le comunicazioni inviate dall'ente previdenziale specificano che sarà possibile collegarsi al portale www.inps.it con le credenziali Spid. L'iniziativa consentirebbe di sensibilizzare i contribuenti e i pensionati, non ancora in possesso di strumenti per l'accesso ai servizi online, ai vantaggi della digitalizzazione. Inoltre, vi è l'obbligo per la fine del 2017 che impone a tutte le pubbliche amministrazioni di garantire l'accesso ai propri servizi online esclusivamente con Spid. Per ottenerlo gratuitamente, ricorda l'Inps nelle proprie comunicazioni, si può consultare www.spid.gov.it/.

Forte è il timore che le invisibili barriere digitali, 'vendute' come necessarie innovazioni, quali ad esempio un Pin, Spid, ecc, possano aumentare l'asimmetria informativa tra enti e cittadini che fruiscono dei servizi pubblici. Una conoscenza informatica di base non può far presupporre alla pubblica amministrazione che il cittadino abbia competenze in materia previdenziale, fiscale o tributaria, medica, finanziaria o bancaria.

In questi anni il Patronato Inca ha rilevato come un eccesso di telematizzazione dei servizi favorisca a volte, da parte della pubblica amministrazione, l'adozione di comportamenti o provvedimenti poco rispondenti al criterio di considerazione umana e indulgente dei casi particolari. Per l'Inca il passaggio a Spid, col contestuale abbandono del Pin, è obbligatorio per garantire la continuità alle decine di migliaia di consulenze richieste da lavoratori, pensionati e cittadini.

Sorgono notevoli perplessità in merito agli effetti che lo Spid, produrrà su milioni di pensionati, a volte non autosufficienti, che per consultare ad esempio un cedolino pensione dovranno seguire una contorta procedura di identificazione digitale. ■

Lo sportello della non autosufficienza

Le lunghe liste di attesa

di Mario Castiglioni

Sono pochi coloro che conoscono la delibera regionale che interviene per superare le lunghe liste d'attesa riguardante gli esami e le visite specialistiche urgenti. Nel momento in cui il medico di famiglia prescrive un esame o una visita e ne segnala l'urgenza, il paziente deve fruire della prestazione entro 30 o 60 giorni.

Infatti i tempi massimi per le liste d'attesa da rispettare, per le urgenze, sono: 30 giorni per visite medico-specialistiche; 60 giorni per accertamenti diagnostici strumentali: tac, risonanza magnetica, gastroscopia, co-

lonscopia, ecografia, radiografia.

Se la struttura a cui ci si rivolge non rispetta i tempi massimi, quella stessa struttura è obbligata a erogare la prestazione in regime privato e successivamente rimborsare la fattura pagata, detrando solo il costo del ticket sanitario.

Questa la procedura da seguire: appurato che l'appuntamento in regime pubblico viene fissato al di là dei termini previsti, bisogna compilare un modulo apposito (che si può scaricare sul sito dell'Asst) da inoltrare al direttore generale dell'Asst,

con la richiesta di usufruire di una prestazione in regime di attività libero-professionale intramoenia. L'Asst è obbligata a rimborsare al paziente il costo della visita o esame da lui sostenuto.

Purtroppo questa è un'opportunità che i cittadini oggi non sfruttano, il motivo è la non conoscenza della delibera, anche perché non tutti i medici di base segnalano ai propri assistiti. L'urgenza dell'esame e/o della visita specialistica deve essere indicata dal medico di base sulla ricetta ed è solo lui preposto alla valutazione dell'urgenza. ■

Una nuova formazione per le nostre attiviste

di Gloria Giannessi

Il coordinamento donne dello Spi Cgil Monza e Brianza ha definito il programma formativo di genere per il 2017. Con queste proposte formative si vuole focalizzare l'attenzione delle compagne impegnate ai vari livelli dell'organizzazione su aspetti della azione quotidiana che non sono del tutto conosciuti o non sufficientemente investigati. Questi i progetti per il 2017:

- **diritti inespressi**, è un progetto che permette di far recuperare ai pensionati quegli aspetti poco conosciuti dei propri diritti che, se non espressamente richiesti, non vengono concessi;
- **bilancio sociale di genere**, con il termine bilancio di genere, si intende sottoporre a una analisi e valutazione in un'ottica di genere, le scelte politiche e gli impegni economici-finanziari di un'amministrazione comunale;
- **medicina di genere**, in un incontro con operatori istituzionali della sanità saranno messe a fuoco le differenze nella prevenzione, diagnosi, terapie, che spesso possono essere molto differenti rispetto alla salute coniugata al maschile. ■

Il diario della Brianza

Sono 2796 i nuovi iscritti

di Antonio Riboldi

Lo Spi Cgil della Brianza sta riflettendo sul tesseramento e sulla rappresentanza dello Spi nel territorio per continuare a mantenere alto il numero degli iscritti.

Abbiamo già analizzato la situazione demografica venuta a crearsi dall'invecchiamento della popolazione e dei nostri iscritti, le ultime riforme previdenziali hanno spostato molto in alto l'asticella dell'età pensionabile.

Al tempo stesso il forte dell'aumento delle nuove iscrizioni ottenute in questo ultimo biennio (2796 i nuovi iscritti nel 2016), ci fa ben sperare per l'anno che abbiamo appena iniziato.

Le nuove scelte che stiamo per operare per quanto riguarda il riassetto organizzativo delle leghe sul territorio, la costante analisi sul tesseramento e gli accordi già in corso con le categorie dei lavoratori, dovrebbero portare maggiori potenziali iscritti.

Le nostre sedi periferiche sono state riqualificate e riorganizzate non solo aumentando la quantità di servizi, ma anche migliorando la qualità della nostra rappresentanza. La maggior attenzione che stiamo mettendo in campo verso gli iscritti ci porta quindi a essere fiduciosi.

Con le feste del tesseramento, che sono ancora in corso, l'obiettivo è quello di incontrare e ascoltare i bisogni degli anziani ed in particolare degli iscritti.

Il riassetto organizzativo delle zone; gli accordi con le categorie per l'accompagnamento alla pensione dei pensionandi; la maggior attenzione verso gli iscritti con i numerosi servizi messi a loro disposizione; le attività socio culturali messe in campo; sono gli strumenti operativi che ci rendono ottimisti sulla capacità dello Spi MB di consolidare e rafforzare il numero degli iscritti. L'impegno di tutta l'organizzazione sul proselitismo è la migliore risposta a chi vuole ridimensionare il ruolo del sindacato nel territorio. ■

Un indimenticabile Capodanno in Friuli

di Vittorio Recalcati



Come annunciato, anche dal nostro giornale, la gita di Capodanno dello Spi Brianza si è svolta in Friuli, dal 29 dicembre al 2 gennaio. I partecipanti alla gita hanno visitato le città di Treviso, Udine, Cividale del Friuli, San Daniele del Friuli, Palmanova e Aquileia. Le visite, tutte guidate, hanno consentito di apprezzare gli aspetti caratteristici di tutti i luoghi toccati dalla gita: i corsi d'acqua formati dai fiumi Sile e Botteniga a Treviso; le testimonianze longobarde a Cividale del Friuli; il prosciutto crudo, i piatti tipici e i vini di San Daniele del Friuli; la città fortezza di Palmanova; le rovine romane e i mosaici della splendida basilica di Aquileia.

Molto soddisfatti i partecipanti (la maggior parte dei quali lissonesi) alla iniziativa promossa dall'Area benessere dello Spi Brianza conclusasi con un arrivederci al capodanno 2017.

Con gennaio inizia la programmazione dei Giochi di Libertà 2017, chi fosse interessato può contattare lo Spi Brianza e/o il suo incaricato Vittorio Recalcati. ■

Un altro importante risultato della nostra negoziazione

di Claudio Dossi – Segreteria Spi Lombardia

Sono in vigore dal 1° gennaio gli interventi stabiliti grazie al confronto tra sindacato e assessorato al Welfare della Regione Lombardia. La Regione ha stanziato 35 milioni di euro così ripartiti: 25 milioni per un intervento sui superticket e 10 milioni per le rette delle Rsa.

Il superticket per visite ed esami di specialistica ambulatoriale da 30 è sceso a 15 euro. Il costo massimo del ticket sarebbe, quindi, di 51 euro (36 ticket nazionale+15 ticket regionale). I beneficiari sono un milione e mezzo di cittadini lombardi. La misura è già prevista e confermata.

Coi 10 milioni destinati alle rette delle Rsa si risponde al bisogno di circa 11mila famiglie (circa il 20 per cento delle persone ospiti in Rsa). È previsto un voucher di 1000 euro, a carico del Fondo sanitario regionale, di cui possono beneficiare ospiti classificati Sosia 1 e 2 e Nuclei Alzheimer con una degenza, nel 2016, di 360 giorni.

Finalmente si è arrivati tra Regione Lombardia e sindacato a un secondo importante traguardo negoziale: la riduzione dei superticket e la riduzione parziale nelle rette nelle Rsa. Un traguardo preceduto da un'intesa su alcuni punti principali della ri-

forma sociosanitaria.

Il rapporto con l'assessorato al Welfare e con quello al Reddito di autonomia è improntato a un confronto costante sui problemi socio sanitari e

sociali, un importante rapporto che si è costruito nel tempo, evitando reciprocamente battaglie ideologiche e facendo prevalere il merito dei problemi rispetto alla tutela

degli anziani e delle famiglie. Per noi sindacato ridurre la compartecipazione alla spesa è un obiettivo fondamentale che rende evidente il ruolo e l'importanza di esse-

re sindacato e su questo continueremo a lavorare, cercando di garantire sempre più l'accesso alle cure sanitarie e ai servizi sociali a cittadini e anziani lombardi.

Importanti sono i 35 milioni di euro stanziati. Non dimentichiamoci che in Lombardia il 25% dei 10,5 milioni di lombardi ha più di 65 anni d'età.

Una realtà, dunque, che ha bisogno di attenzione e per la quale stiamo lavorando per costruire obiettivi sempre più precisi. Già ora i temi sanitari e socio sanitari vengono affrontati, ma serve andare oltre per arrivare a una visione d'insieme. Il nostro obiettivo rimane la realizzazione di un tavolo negoziale che affronti e costruisca politiche rispondenti alle problematiche del mondo degli anziani, che necessita sempre meno di risposte segmentate rispetto a una condizione complessa.

Nuovi temi devono essere esplorati maggiormente: la mobilità, la casa, le nuove tecnologie a supporto della fragilità, il sostegno ai redditi. Insomma politiche che sappiano cogliere le linee di indirizzo di un nuovo orizzonte sempre più attento alla condizione degli anziani. Su questi temi come Spi insieme a Fnp e Uilp continueremo a discutere per costruire obiettivi comuni. ■

Col sindacato un confronto positivo

“Il negoziato portato avanti in questi anni insieme alle confederazioni e alle categorie dei pensionati è stato molto positivo”. Questo il primo commento di **Giulio Gallera, assessore al Welfare in Regione Lombardia**, a cui abbiamo rivolto qualche domanda sul lavoro svolto fino a oggi col sindacato.

“Durante tutto il percorso – continua Gallera – che ha riguardato la riforma sanitaria della Regione Lombardia il confronto è stato importante e di condivisione e ha permesso di arrivare a questa riforma che ha cambiato la natura del sistema sanitario. Il sindacato è stato sempre molto propositivo e penso che il rapporto non sia esaurito ma debba proseguire nel tempo. Anche gli ultimi risultati raggiunti rispetto alla riduzione dei superticket e delle rette nelle Rsa sono un frutto di questo rapporto. Inoltre l'azione del sindacato ci ha aiutato a meglio com-

prendere i bisogni dei cittadini lombardi, anziani e non. Ampliare, aumentare la riduzione dei superticket e delle rette delle Rsa è un obiettivo di mandato, a questo siamo stati come assessorato sollecitati anche dal consiglio regionale. Molto dipende comunque dalle risorse disponibili, quest'anno ne abbiamo di meno e non sarà facile recuperarle altre.”

A quando la realizzazione dell'Osservatorio sul sistema delle Rsa?

Il percorso iniziato col sindacato purtroppo non si è concluso con un accordo, mancando una definizione formale non possiamo realizzare l'Osservatorio di cui abbiamo parlato. Questo non toglie che al più presto convocheremo le parti sindacali per avere e realizzare momenti di costante monitoraggio sul sistema delle Rsa. **Che giudizio dà del rapporto col sindacato?**

Come ho già detto il rapporto con le organizzazioni sindacali ha un suo valore, il sindacato si è mostrato molto attivo e, soprattutto le categorie dei pensionati, molto propositivo. Purtroppo in un paio di occasioni non si è arrivati a un risultato concreto e questo è stato a causa di divisioni interne al sindacato stesso, come dire si è mancato “all'ultimo miglio”. Però ritengo quanto costruito fino ad ora molto importante.

Gli anziani sono il 30 per cento della popolazione lombarda. Cosa pensa della creazione di un tavolo negoziale specifico per rispondere ai loro bisogni?

È certamente una possibilità da valutare. Potremmo mettere in campo nei prossimi mesi un focus specifico con le categorie dei pensionati per temi che riguardano la sanità, ma non solo, potremmo lavorare insieme sui diversi bisogni che riguardano la popolazione anziana. ■

Quello che gli iscritti SPI sanno e... i non iscritti dovrebbero sapere

di Valerio Zanolla – Segreteria Spi Lombardia

Voglio che mi seguiate in una sede dello Spi Cgil, in una delle tante sedi sparse nelle città e nei paesi della Lombardia, quelle sedi che hanno sulla porta il simbolo oramai famoso del *Quadrato rosso*. Andiamoci e apriamo assieme la porta. Facciamolo in un giorno qualsiasi della settimana, entrando, certamente non vedremo niente di straordinario, delle persone sedute in una sala di aspetto, a volte tante a volte poche, il numero non conta. Ci troverete quella persona che deve compilare l'Isce per usufruire dei vantaggi dei quali ha diritto solo se ne fa domanda. Ci sarà il padre anziano preoccupato per il figlio che non tro-

va lavoro. La giovane mamma che chiede di essere aiutata a compilare i documenti necessari per avere il diritto all'indennità di maternità. Il neo pensionato desideroso di verificare l'esattezza della sua pensione che l'Inps gli ha appena liquidato e tante altre persone che domandano di essere aiutati ad affrontare la tanta burocrazia presente nel nostro paese. La compilazione di documenti, ricevere una informazione sui diritti negati, gli assegni famigliari, le detrazioni fiscali, l'indennità di accompagnamento e mille altre incombenze. Vi chiederete allora come mai queste persone, in attesa nelle sale di aspetto, ricono-

scono nei nostri uffici un luogo dove rivolgersi con fiducia nella convinzione di trovare la giusta soluzione. Chi ha detto a queste persone che in quest'ufficio dello Spi è possibile farsi ascoltare? Queste sale d'aspetto sono identiche, con le stesse presenze, a tante altre che si trovano in centinaia di nostri uffici sparsi nella nostra regione dove ogni giorno migliaia di persone entrano con la certezza di trovare qualcuno che le ascolti e che gli dia la giusta dritta. Ma chi sono gli impiegati spesso già pensionati che dietro lo sportello accolgono gli utenti e gli aiutano? Chi li sostiene? Chi ha dato a loro l'informazione e la conoscenza per es-

sere all'altezza del ruolo svolto? Di chi è la sede? Chi l'ha comprata, arredata fornita di strumenti, dei computer, delle stampanti e dei telefoni?

Ci sarà qualcuno tra gli utenti, sia esso iscritto al sindacato o non iscritto che si porrà questa domanda? Oppure s'immagina che la Cgil e lo Spi siano organizzazioni spuntate sulla terra casualmente per diritto naturale? Ci sono sempre state e ci saranno per sempre? Le persone che entrano nei nostri uffici devono sapere che tutto quello che trovano gli è dato grazie al contributo di chi è iscritto al sindacato, di chi è stato iscritto negli anni passati e di chi rimane iscritto.

E le persone che dentro le sedi prestano la loro collaborazione sono sostanzialmente dei volontari che credendo a un'idea, prestano il loro tempo per aiutare i pensionati e gli anziani con passione ed entusiasmo.

Ecco, tutte queste cose gli iscritti dello Spi le sanno, per questo rinnovano la tessera confermando il sindacato pensionati della Cgil il più grande sindacato del nostro paese. È ora di dirlo anche ai non iscritti, è ora di dire che con la tessera del sindacato in tasca le persone sanno una cosa di più di prima. Sanno da chi andare per far valere i loro diritti di cittadini, e questa non è una conoscenza da poco. ■

Buon compleanno Spi!

Referendum: siamo in campo con tutta la nostra forza

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Il 25 gennaio 1948 nasceva la Federazione italiana pensionati, oggi Spi. Quasi settant'anni, ben portati, ben spesi cercando ogni mattina, anche nei luoghi più piccoli e sperduti del nostro territorio, di essere utili.

Parte integrante della propria comunità, un impegno che coniuga: equità a solidarietà, cambiamento e giustizia sociale, memoria delle proprie radici e costante disponibilità al cambiamento.

“Non solo per noi” abbiamo scritto sulle magliette che lo Spi della Lombardia ha sfoggiato a Roma durante la bella manifestazione dello scorso maggio.

L'accordo contenuto nel protocollo con il governo è stato lo sbocco positivo anche della nostra mobilitazione e della tenacia nel sostegno all'esigenza di dare serenità alle pensioni.

Con una piattaforma e con dei risultati che, dopo nove anni, sanciscono in un accordo confederale una serie di risultati e aprono a una seconda fase i cui titoli sono i contenuti.

Un accordo e un impegno che tiene insieme pensionati e pensionandi. Non era scontato. Ora occorre chiamare il governo alle proprie responsabilità, completando la seconda fase di un negoziato che per i pensionati deve ripristinare la difesa integrale delle pensioni da lavoro.

Già il lavoro, senza il quale tutto rischia di rimanere incerto.

Il *Piano del lavoro*, la *Carta dei diritti universali dei lavoratori e delle lavoratrici*,

sono i cardini della proposta della Cgil e dentro questa proposta lo Spi c'è con piena cittadinanza.

2 SÌ per cambiare

2 SÌ per rimettere al centro il lavoro nell'agenda politica, per far ridiventare lo stato sociale, lo spread su cui misurare il progresso del Paese. Il tempo delle parole, giuste o sbagliate, slegate dai fatti è un tempo che va lasciato alle spalle, c'è un paese imballato, sfiduciato, impaurito che

catore della sua crisi.

Certo, senza le grandi fabbriche, è stato come giocare in trasferta, c'è venuto a mancare un campo consolidato, fatto sta che la nostra base sociale non ha più trovato una consapevolezza, non è più stata riconosciuta dalla politica né dalla società.

Occorre saper riconoscere i lavori, anche quelli non contemplati nell'abecedario del '900. Dobbiamo accettare la sfida dell'industria 4.0 e nel contempo riuscire a mettere



Roma, 19 maggio 2016

va RIFORMATO.

Prima di tutto il lavoro, una ripresa economica che ha bisogno di un ruolo e di un sostegno pubblico per orientare e sollecitare qualità e innovazione.

Il lavoro, paradossalmente, anziché occasione per la sinistra è diventato il multipli-

insieme i diritti di quei ragazzi che a Milano ci consegnano il cibo, dopo mezz'ora che lo abbiamo ordinato, per 4 euro a consegna. Questi ragazzi che spesso lavorano dalle 19 alle 22, come fascia di punta del loro impiego, sono tutti intenti a non farsi investire con le loro biciclette dalle



auto (o peggio finire dentro le rotaie di un tram) e l'ultima cosa che viene loro in mente è che ci siano dei diritti.

La Carta della Cgil vuole parlare anche a loro e lo Spi si sente coinvolto in questa alleanza generazionale. **Questo riguarda anche noi!**

Lavoro, welfare e democrazia hanno nel nostro gire, avuto un nesso inscindibile.

E anche la sinistra dovrebbe specchiarsi negli stessi temi: se la democrazia non sta bene, la sinistra sta peggio. Non scambiare i mezzi col fine, tenere la barra sul senso generale della proposta che la Cgil fa e per il paese.

Il 2017 si preannuncia come un anno molto impegnativo, con scadenze rilevanti sia sul piano sociale che su quello politico. C'è un punto interrogativo (a oggi mentre stiamo scrivendo) sulla fine prematura della legislatura, pensiamo solo alle ripercussioni che ciò avrebbe anche sullo stesso iter referendario da noi promosso.

E poi nel merito continua il divario tra la rappresentanza sociale e una politica disattenta al lavoro.

A ben vedere gli stessi quesiti referendari della Cgil, su voucher e responsabilità negli appalti, sono lì a testare una nuova disponibilità all'ascolto.

Ci vorrebbe poco e sarebbe uno scatto di orgoglio salutare per una sinistra anemica e impallidita se si avesse il coraggio di modificare l'origine dei due quesiti, utilizzando le proposte che la Cgil fa e contenute nella Carta dei diritti, per cambiare il merito e aprire una fase di riconoscimento del ruolo della rappresen-

tanza sociale, senza il quale si fa poca strada se davvero si vuole riformare il Paese.

Lo Spi a fianco della Cgil

Lo Spi a fianco della Cgil sulla priorità di ottenere risultati concreti è in campo.

Non chiuderemo per i referendum. Continueremo a tenere aperte le sedi, a fare

negoziato sociale, ad aiutare le tutele individuali a dare una mano a tutti coloro che si rivolgono alle nostre

sedi. Continueremo a fare memoria ancora di più oggi che uno degli uomini più potenti del mondo vuole costruire un muro di tremila

chilometri, illudendosi così di fermare i disperati che sono costretti a lasciare tutto per scappare da guerre e persecuzioni, cercando una nuova

occasione per la propria vita. **Continueremo a essere**

europoisti, così come ci hanno indicato in modo lungimirante quegli antifascisti rinchiusi a Ventotene. L'Europa è e rimane un'opportunità storica, un ritorno al

passato sarebbe veramente un riportare indietro le lancette della storia.

Continueremo a cercare di stare bene insieme, come lo Spi sa fare, *Festival RisorsAnziani* è la nostra annuale iniziativa, che quest'anno si svolgerà nella stupenda cornice della città di Mantova.

Sì perché in Lombardia gli anziani sono spesso una risorsa, per se stessi, per i loro coetanei, per i loro figli e nipoti. Portare nelle piazze cosa è lo Spi non è cosa da poco, sono tanti quelli che quando ci conoscono si meravigliano di quante iniziative riusciamo a mettere in campo.

Continueremo a guardare il mondo dalla parte dei più deboli e a impegnarci

(Continua a pagina 5)



Voucher e appalti, cosa vogliamo abrogare

L'11 gennaio scorso la Corte costituzionale ha ammesso due dei tre referendum abrogativi promossi dalla Cgil: quelli sui buoni lavoro, i voucher, e la responsabilità negli appalti.

Non è stato ammesso quello in materia di licenziamenti. Vediamo insieme, in sintesi, i contenuti dei due quesiti e il relativo testo del quesito su cui, ammesso non ci sia uno scioglimento anticipato delle Camere e quindi nuove elezioni, dovremo pronunciare fra qualche mese.

I voucher, ovvero la disciplina del lavoro accessorio

Con questo referendum la Cgil propone di cancellare i buoni lavoro, ovvero i vou-

cher, nati per retribuire lavori occasionali (come ripetizioni scolastiche, giardinaggio, pulizie e così via). In specifico si vuole abrogare uno degli otto decreti legislativi – il n.81 del 2015 – che ha riportato in un testo unico normativo tutte le tipologie di lavoro atipico, subordinate o autonome.

I voucher erano stati istituiti nel 2003 con la legge Biagi e riguardavano esclusivamente lavoretti svolti occasionalmente da studenti, casalinghe, pensionati fino a un tetto massimo di 5mila euro di compensi all'anno. A partire dai governi Monti, Letta e quindi Renzi sono stati progressivamente liberalizzati, è stata tolta la specifica di la-

voro di "natura meramente occasionale" e sono di conseguenza utilizzati per pagare qualsiasi attività entro un limite di 7 mila euro per lavoratore.

Nel 2015 sono state 1,4 milioni le persone coinvolte dai voucher.

Responsabilità solidale negli appalti

La dicitura esatta di questo referendum è Abrogare le norme che limitano la responsabilità solidale negli appalti. Cosa significa esattamente? Vuol dire impedire che ci siano differenze di trattamento tra chi lavora nell'azienda committente e chi in un'azienda appaltatrice o in subappalto, riaffermando così il principio che chi opera nel sistema degli appalti deve vedersi garantiti gli stessi diritti e le stesse tutele.

Abrogare queste norme significa contrastare le pratiche di concorrenza sleale, assicurare la tutela dell'occupazione nei casi di cambio di appalto. E poiché anche l'azienda che appalta viene chiamata a rispondere per eventuali violazioni compiute dall'impresa appaltatrice significa che dovrà esercitare controlli più



Testo del quesito referendario

Voletе voi l'abrogazione dell'art. 29 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n.30, comma 2 limitatamente alle parole "Salvo diversa disposizione dei contratti collettivi nazionali sottoscritti da associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative del settore che possono individuare metodi e procedure di controllo e di verifica della regolarità complessiva degli appalti" e alle parole "Il committente imprenditore o datore di lavoro è convenuto in giudizio per il pagamento unitamente all'appaltatore e con gli eventuali ulteriori subappaltatori. Il committente imprenditore o datore può eccepire, nella prima difesa, il beneficio della preventiva escussione del patrimonio dell'appaltatore medesimo e degli eventuali subappaltatori. In tal caso il giudice accerta la responsabilità solidale di tutti gli obbligati, ma l'azione esecutiva può essere intentata nei confronti del committente imprenditore o datore di lavoro solo dopo l'infruttuosa escussione del patrimonio dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori"?

rigorosi sulle aziende a cui affida gli appalti.

L'obiettivo è anche quello di permettere ai lavoratori di recuperare i propri crediti di lavoro direttamente e velocemente dall'azienda che

appalta. Attualmente proprio a causa della mancanza di questa responsabilità solidale fra le aziende molti lavoratori vedono trascorrere anni e anni prima di vedere riconosciuti i loro diritti. ■



Testo del quesito referendario

Voletе voi l'abrogazione degli articoli 48, 49 e 50 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n.81, recante "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183?"

Da pagina 4

nella solidarietà. Speriamo che entro poco tempo si possa installare ad Amatrice quella casa di legno, antisismica, che la Cgil della Lombardia donerà allo Spi dio Rieti per fare la sede provvisoria della lega del nostro sindacato, tra le persone colpite dal dramma del terremoto. Quasi settant'anni e non sentirli. Siccome il mal di schiena non parla, a volte aver percorso un pezzo di strada può essere un valore in più.

Questa nostra esperienza la vogliamo mettere a disposizione, in modo disinteressato, dei giovani a partire da coloro che stanno assumendo incarichi di



direzioni della nostra organizzazione. Sappiano questi compagni e queste compagne che lo Spi, se lo riterranno opportuno, sarà a loro fianco.

Lo Spi c'è! Continuiamo ad avere l'ambizione di progettare il futuro, di essere un po' più staccati da una frenesia che il tempo ci ha insegnato a collocare nel contesto, con un po' di senso del relativo e, soprattutto, cercando di avere un progetto entro cui collocare le nostre lotte, le nostre conquiste, sapendo che quando otteniamo un risultato dobbiamo rivendicarlo e non come, a volte accade, lasciarlo orfano.

In tempi così difficili non ci regala niente nessuno, **isciversi e aderire al sindacato è una scelta precisa** – certo con tante e diverse motivazioni –, significa però

mettersi insieme e non è cosa da poco per far valere le proprie ragioni ed essere parte di questa storia e di questa grande organizzazione che è la Cgil. ■

Grazie allo Spi conguaglio Inps congelato

Grazie all'intervento dello Spi il ministro del Lavoro Poletti si è impegnato a presentare un emendamento al decreto *Milleproreghe* per bloccare il recupero da parte dell'Inps del differenziale tra lo 0,3 previsionale del 2014 e lo 0,2 definitivo, ovvero la restituzione della minore inflazione registrata nel 2015. La legge di stabilità 2016 aveva, infatti, rinviato al 2017 il recupero, che è stato però congelato. ■

LE PENSIONI NEL 2017

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 501,89	Euro 6.524,57



Importo aggiuntivo 2017. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.524,57	-	Euro 13.049,14	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.524,57	Euro 26.098,28	Euro 13.049,14	Euro 32.622,85
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.524,57	Euro 19.573,71	Euro 13.049,14	Euro 26.098,28

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 527,72	Euro 6.860,36
65	Euro 584,53	Euro 7.598,89
70*	Euro 626,33	Euro 8.142,29
70	Euro 638,33	Euro 8.298,29

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.860,36	Euro 12.685,27	Euro 25,83
65	Euro 7.598,89	Euro 13.423,80	Euro 82,64
70	Euro 8.298,29	Euro 14.123,20	Euro 136,44-123,77*

*per titolari 14^a mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 286,09
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 638,33

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.098,28

Importo reddito compreso tra Euro 26.098,29 e 32.622,85 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 32.622,85

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 369,26	Euro 4.800,38
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.739,48	Euro 4.800,38	Euro 16.539,86

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.573,71	nessuna
Da Euro 19.573,72 a Euro 26.098,28	25%
Da Euro 26.098,29 a Euro 32.622,85	40%
Oltre Euro 32.622,85	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni e 7 mesi	Euro 448,07	Euro 5.824,91
Con maggiorazioni		
65 anni	Euro 460,99	Euro 5.992,87
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.824,91	Euro 11.649,82

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Aumento del 30% dell'importo 2016

Anni di contribuzione		anno 2017		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.223,86	Euro 9.786,86
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.332,86	
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.441,86	

Aumento limite di reddito personale

Anni di contribuzione		anno 2017		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 336,00	Euro 13.385,14	Euro 13.049,14
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 420,00	Euro 13.469,14	
>25 anni	>28 anni	Euro 504,00	Euro 13.553,14	

I nuovi sostegni alle disabilità gravi

di Maria Nella Cazzaniga

Il fondo nazionale per la non autosufficienza è stato incrementato di ulteriori 50 milioni e vengono introdotte, in via sperimentale, alcune importanti novità, quali i livelli essenziali di assistenza e i livelli delle prestazioni sociali. Per le gravissime disabilità vi sarà un incremento considerevole dei beneficiari.

Altra novità è l'estensione del sostegno a tutte le persone senza limiti di età, beneficiarie di indennità di accompagnamento e ai "non autosufficienti per la presenza di una serie di patologie o condizioni funzionali limitate". Anche la Regione Lombardia ha approvato le nuove norme del fondo regionale stanziando oltre 60 milioni. È prevista la separazione delle funzioni fra Ats (Azienda tutela sanitaria, ex Asl) e Asst (Azienda socio sanitaria territoriale, comprende gli ospedali e le funzioni socio sanitarie del territorio).

Il fondo nazionale è differenziato: 60 per cento alle gravissime disabilità (misura B1) e 40 per cento alle gravi disabilità e anziani non autosufficienti (misura B2). Per accedere alla graduatoria della misura B1 si fa riferimento all'Isee ordinario, cioè

al reddito riferito al nucleo familiare e non al singolo.

Misura B1

Interessa persone di qualsiasi età affette da: gravissimo stato di demenza; compromissione motoria da patologia muscolare; malattie del motoneurone compresa la Sla; etc.

Occorre essere in possesso dell'indennità di accompagnamento o altra attestazione di non-autosufficienza. Sarà erogato un buono sociale mensile di euro 1000, comprensivo del sostegno di assistente familiare regolarmente assunto e di altri euro 360 mensili, per migliorare la vita della persona e della famiglia in età adulta. La richiesta va inoltrata alla Ats/Asst di riferimento entro il 31 ottobre 2017, che provvederà fino all'esaurimento delle risorse. La presa in carico darà la priorità ai soggetti già seguiti al 31 ottobre 2016.

Misura B2

I destinatari sono persone con gravi disabilità e anziani non autosufficienti già in carico al 31 ottobre 2016 e non rientranti in altre misure regionali come il reddito di autonomia; soggetti che presentano gravi limitazioni del-

le capacità funzionali nella vita quotidiana e di relazioni sociali.

È necessaria la certificazione della legge n. 104/92 e ciascun ambito comunale valuterà l'Isee.

Prestazioni: il contributo arriverà fino a 800 euro, per compensare le prestazioni di assistenza, qualora l'utente usufruisca di servizi semi-residenziali. L'ammontare esatto verrà deciso dagli ambiti comunali; è previsto poi un buono sociale mensile massimo di euro 500 per progetti di vita indipendente relativi a soggetti fra i 18 e i 65 anni, con disabilità gravi fisico motorie; infine si potrà contare su un contributo per 'posti di sollievo' in strutture accreditate; su buoni per acquisto di servizi complementari al Sad (lavanderia, trasporto, etc.) e sul potenziamento degli interventi domiciliari per persone già in carico al Sad del Comune.

La richiesta va presentata al proprio Comune, la prestazione ha la durata di un anno e viene erogata fino ad esaurimento dei fondi.

Eventuali passaggi da una misura e l'altra verranno decisi dalla valutazione multidimensionale. ■

L'obiettivo è negoziare

di Ambrogio Beretta e Cosetta Lissoni



Il confronto tra Cgil, Cisl, Uil, i sindacati dei pensionati e le amministrazioni comunali della Brianza sui bilanci preventivi per il 2017 è cominciato.

L'attenzione che molti sindaci, di vari colori politici, hanno dimostrato nei confronti dei dodici punti rivendicati contenuti nella piattaforma è la dimostrazione che sono stati messi a fuoco i problemi che il territorio e più in generale il paese sta attraversando. Riconoscendo al sindacato il ruolo di rappresentanza dei problemi e dei bisogni dei cittadini.

Quando il giornale va in stampa sono tredici i Comuni, con i quali è iniziato il confronto. In particolare a Monza, Brugherio, Cesano Maderno e altri, il confronto sta continuando, con gli assessori ai servizi sociali sui singoli temi, quali: fragilità sociali, aumento della povertà, politiche di contrasto alla disoccupazione e all'esclusione. Con gli assessori al bilancio si discute su come recuperare risorse da destinare ai servizi che i comuni offrono ai cittadini attraverso la lotta all'evasione e l'elusione fiscale. ■

Conguaglio Inps recupero congelato

di Vito Volpe

Lo scorso anno il governo ha congelato il recupero di tali somme evitando così che le pensioni avessero oltre che il danno (mancata perequazione per inflazione a 0) anche la beffa (restituzione della minore inflazione registrata nel 2015). Lo Spi-Cgil aveva richiesto al ministro del Lavoro Giuliano Poletti di prorogare nuovamente questa misura senza però ricevere, in un primo momento, alcuna risposta.

Infatti, l'Inps con circolare n. 8 del 17/01/2017 aveva comunicato che a partire dal mese di aprile avrebbe recuperato in quattro rate le somme date in più ai pensionati italiani relative alla rivalutazione del 2015.

Dopo l'intervento dello Spi-Cgil, il ministro Poletti ha annunciato che presenterà un emendamento al decreto Milleproroghe per risolvere la questione congelando l'intervento. ■

Le nuove leghe

Il Direttivo dello Spi Monza e Brianza ha deciso di riorganizzazione alcune leghe per rafforzare in tutte le sedi presenti nel territorio e le attività politiche di rappresentanza e i servizi di tutela individuale. Sono state definite le seguenti nuove leghe: lega comunale di Desio; lega intercomunale di Limbiate e Varedo; lega intercomunale di Seregno e Giussano; lega intercomunale di Cesano Maderno, Bovisio Masciago e Seveso; lega intercomunale di Meda, Lentate sul Seveso e Barlassina. L'attuazione di tali scelte si concretizzerà nelle prossime settimane. ■

Le priorità dell'Osservatorio anziani di Monza

di Pietro Albergoni

Il 17 gennaio si è tenuta la prima riunione dell'Osservatorio anziani di Monza. Si è definita una efficace modalità operativa per il funzionamento e individuati i temi su cui avviare la fase tecnica per acquisire strumenti e dati per individuare le opportune proposte. L'Osservatorio deve essere considerato un luogo privilegiato per l'incontro di tutti i soggetti che si occupano di servizi, di socializzazione per gli anziani di Monza. Si tratta di realizzare una analisi condivisa della spesa sociale e una riflessione sul sistema degli interventi che superi un approccio parziale e frammentato.

Occorre rimettere al centro la qualificazione degli interventi a sostegno della do-

miciliarietà anche in una logica di integrazione con i servizi socio sanitari e la presa in carico delle persone fragili, la cronicità e la non autosufficienza.

Un tema importante riguarda il sistema complessivo di informazione ed orientamento al sistema dei servizi sociali e sociosanitari, le regole di accesso e di compartecipazione della spesa.

La crescita demografica degli anziani e la diversificazione crescente degli interessi e dei bisogni, impongono una rimodulazione dei servizi e delle attività messe in campo. È necessario approfondire la dimensione e l'efficacia del sostegno economico alle povertà e le attività, anche di socializzazione, di sostegno alle solitudini.

È necessario valutare nuovi interventi di prossimità partendo da esperienze già realizzate (custode sociale) o sperimentando nuove modalità (qualificazione del lavoro delle assistenti familiari e badanti di condominio) assumendo la logica di risposte differenziate sulla base dei differenti bisogni.

Il programma dell'Osservatorio riguarda: l'analisi della spesa sociale e delle risorse; il sistema delle regole di accesso ai servizi domiciliari e residenziali; il sostegno alla domiciliarità e le azioni di prossimità; il sostegno alle povertà; l'attenzione alle solitudini e il supporto alla socializzazione; lo sviluppo delle attività che considerano gli anziani risorsa per sé e per la città; il trasporto sociale. ■

Non autosufficienza arriva il vademecum

di Mario Castiglioni

In un incontro con gli operatori degli sportelli e rappresentanti delle istituzioni è stato presentato e illustrato il nuovo vademecum della non autosufficienza, rivisto e aggiornato con i nuovi provvedimenti legislativi. È stato un lavoro lungo e minuzioso, quello fatto dal gruppo incaricato di gestire l'organizzazione degli sportelli della non autosufficienza dello Spi di Monza e Brianza, per individuare una 'raccolta' di provvedimenti e servizi presenti nel territorio che mette gli sportellisti in condizione di rispondere al meglio alle domande e/o richieste che i cittadini bisognosi di assistenza pongono loro. L'informazione e l'orientamento sono i cardini principali di questo lavoro. Gli sportellisti della non autosufficienza utilizzeranno il nuovo vademecum per aiu-

tare i cittadini su temi che vanno oltre le materie consuete delle pensioni o dei redditi e che riguardano i servizi socio-sanitari, i servizi pubblici e privati presenti sul territorio, la domiciliarità, i diritti degli utenti, la tutela giuridica dei cittadini, la residenzialità, ecc... Inoltre si è delineata la collaborazione con i servizi che offre la Cgil quali: patronato, servizi fiscali e categorie degli attivi. Questo rapporto è determinante per far conoscere ai lavoratori e ai cittadini, l'esistenza dello sportello della non autosufficienza.



Importante la presenza all'incontro dei dirigenti dell'Ats e Asst di Monza che hanno dichiarato di essere disponibili a collaborare e lavorare insieme su progetti che riguardano la non autosufficienza. L'incontro si è chiuso ribadendo l'intento di potenziare gli sportelli ed estenderli su tutto il territorio provinciale. ■

Che ne sarà delle Province

di Roberto Scanagatti - Sindaco di Monza

Domenica 8 gennaio sindaci e consiglieri comunali dei 55 comuni della provincia di Monza e Brianza, come altri in tutta la Lombardia, si sono recati alle urne per eleggere il nuovo consiglio provinciale composto da sedici amministratori locali. Il presidente non è stato eletto, in quanto la legge prevede che l'attuale rimanga in carica per altri due anni. La maggioranza che sostiene il presidente Gigi Ponti è uscita pienamente riconfermata dalle urne.

Come mai le Province date per morte da molto tempo, esistono ancora?

È una domanda che sicuramente molti si pongono, la cui risposta non è del tutto semplice. Innanzitutto occorre ricordare che tra gli effetti della bocciatura del referendum costituzionale c'è stata anche la conseguenza del mantenere in vita le province.

Quindi tutto bene? Certamente no, perché nel frattempo è successo che una legge entrata in vigore due anni fa, la Delrio, ha drasticamente ridotto le funzioni in capo alle Province, riducendo in modo altrettanto pesante sia il personale che le risorse e economiche. In capo all'ente provinciale dovevano essere mantenute soltanto le funzioni fondamentali: edilizia scolastica superiore, trasporto pubblico, strade sovracomunali e ambiente. Tutto il resto doveva passare alle Regioni. Non è andata così, perché nella maggior parte dei casi le Regioni, compresa la Lombardia, hanno continuato a far gestire anche altre attività alle strutture provinciali: dall'assistenza agli alunni disabili fino alla promozione turistica. In realtà la legge Delrio prevedeva anche che le Province svolgessero un ruolo di coordinamento e di supporto ai comuni. E alcune lo hanno fatto. È il caso della Provincia di Monza e Brianza, che ha per esempio istituito una centrale unica per consentire ai comuni più piccoli di svolgere in maniera conveniente i propri acquisti.

Ora cosa accadrà? Difficile dare una risposta certa, ma una cosa appare chiara: indietro non si torna. Il ruolo di ente coordinatore e di sostegno all'attività dei comuni è indispensabile, perché in questi anni di forte ridimensionamento delle risorse economiche di personale, tutti i sindaci, nessuno escluso, hanno compreso che occorre cooperare e fare squadra. Bisogna superare la logica del proprio campanile per assicurare alle proprie comunità servizi efficienti. E le province, proprio perché composte da amministratori del territorio, sono il luogo naturale per favorire forme di gestione associate. Nello stesso tempo però, occorre che la legislazione chiarisca in modo preciso quali compiti devono essere svolti dalle province e quali sono in capo allo Stato, alle Regioni e ai Comuni, evitando sovrapposizioni che generano confusioni e sprechi. Ma soprattutto destinando i fondi indispensabili per garantire la manutenzione delle strade e delle scuole, oltre ad assicurare un sistema di trasporto pubblico per chi lavora e studia, e per i tanti anziani che hanno il diritto a muoversi anche quando non dispongono di un mezzo privato. ■

La parola al medico

L'influenza

di Giuseppe Di Franco

L'influenza è una malattia virale che si trasmette per via aerea e colpisce le alte e basse vie respiratorie e quindi si diffonde su tutto l'organismo per via ematica. La sintomatologia è caratterizzata da febbre alta, cefalea, astenia, perdita di appetito, dolori muscolari, brividi e tremori, raffreddore, faringolaringotracheite, bronchite, a volte sintomatologia gastro-intestinale (nausea, vomito, diarrea) ma a volte si complica con polmonite e broncopneumonia. Le complicanze più frequenti, in soggetti già affetti da particolari patologie croniche (asma, cardiopatie, diabete, malattie immunode-

pressive) sono caratterizzate da una riacutizzazione delle medesime fino a volte essere letali. I soggetti più ricettivi a complicanze sono gli anziani. Più il virus è virulento, più la sintomatologia è ingrossante. Nel 1918 l'influenza spagnola uccise decine di milioni di morti in tutto il mondo (pandemia). La passata stagione influenzale è stata abbastanza 'leggera', quella attuale potrebbe costringere a letto molte più persone. A mettere in guardia è l'Istituto superiore di sanità (Iss). Sono già stati isolati e resi noti i ceppi responsabili dell'influenza ed è stato predisposto il relativo vaccino. La

necessità di fare annualmente la vaccinazione deriva dal fatto che ogni anno il virus cambia (mutazione) antigene (il volto esterno del virus), per cui il sistema immunitario non lo riconosce rispetto a quello dell'anno precedente e quindi diventa più virulento e aggressivo favorendo l'epidemia: maggiore è la mutazione, più aggressivo è il virus. Lo scorso inverno, si sono ammalate 82 persone per mille abitanti con un'incidenza più bassa rispetto ai 116 casi del 2004-2005 o ai 99 del 2009-2010. Giovanni Rezza, direttore del dipartimento Malattie infettive dell'Iss, afferma che nella stagione invernale 2016-2017 l'influenza potrebbe colpire più persone e ad oggi ha già fatto 8 vittime e si registrano 63 casi gravi.

La raccomandazione è che si vaccinino tutti (immunità di gregge), ma soprattutto gli ultra 65enni e le categorie a rischio: operatori sanitari, malati cronici ed anche le donne in gravidanza: sia per proteggere se stesse che per proteggere i figli nell'arco dei primi sei mesi di vita, età particolarmente a rischio di conseguenze gravi in caso di contagio. ■

Dalla Prima...

Le sfide del 2017: lavoro e diritti

Esiste una gravissima situazione di guerre che sta portando milioni di persone a cercare asilo in molti stati europei. L'Italia è particolarmente esposta e tanti cittadini vivono queste migrazioni con spirito di solidarietà ma anche con grandi preoccupazioni. È necessaria più Europa per affrontare questi difficili problemi ma dobbiamo regolare l'accoglienza e garantire la sicurezza. ■

Il voto per Monza e Brianza

L'8 gennaio scorso vi sono state le elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale. Sulla base di quanto previsto dalla legge n. 56 del 2014 *Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*, si è proceduto allo svolgimento delle elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale al termine del precedente mandato 2014-2016.

Risultano eletti nel Consiglio provinciale sedici consiglieri, così suddivisi: Antonio Domenico Romeo, Riccardo Mario Borronovo, Rosario Adamo della *Lista Insieme per la Brianza*; Pietro Lorenzo Virtuani, Roberto Stefano Scanagatti, Sergio Gianni Cazzaniga, Roberto Corti, Roberto Invernizzi, Concettina Monguzzi, Paola Bernasconi, Giacomo Biffi, Giovanna Maria Amodio, Valeria Fasola per la *Lista Brianza Rete Comune*; Andrea Monti, Andrea Villa per la *Lista Lega Nord Salvini*. A tutti i consiglieri neo eletti e al presidente Pietro Luigi Ponti, facciamo gli auguri di buon lavoro. ■